I REBUS DI GALILEO

Nell'agosto del 1610 Galileo invio' all'ambasciatore di Toscana un messaggio per il collega Keplero. Il foglio conteneva un'unica, lunghissima frase: "Smaismrmilmepoetaleumibunenugttaurias'. Ora, Galileo era solito far arrabbiare l'amico inviandogli dei rebus di difficile traduzione, per giunta in latino. Keplero si getto' sul rebus
e dopo qualche settimana mise assieme una frase in un latino molto approssimativo: "Salve
umbistineum geminatum Martia proles". Secondo Keplero la frase voleva indicare cge
Galileo aveva scoperto la "prole" di Marte, ovvero i suoi due satelliti. In realta' la
decrittazione del diabolico rebus era "Altissimum planetam tergeminum observavi",
ho osservato un altissimo pianeta triplo. Galileo aveva scoperto lanello di Saturno, ma la poca
potenza del cannocchiale gli aveva fatto credere che il pianeta fosse triplo.